

Giunta, reset e si riparte. Entra Marchini

Esce Alda Fratello. Il sindaco: lungo confronto coi renziani, mi hanno detto «stai sereno». Ma in serata scoppia la polemica

di **Barbara Antoni**
LUCCA

Entra Celestino Marchini, esce - per motivi familiari - Alda Fratello. Un limitato riassetto di deleghe (con l'introduzione di alcune ex novo) e il gioco è fatto. Chiamarlo rimpasto è fin troppo esagerato: l'ultimo intervento sulla giunta comunale, a due anni dall'insediamento e dopo il (vero) rimpasto di agosto 2013 è più ascrivibile al concetto di riassetto. Ma con un obiettivo preciso: creare una giunta più operativa, come l'ha definita (e voluta) il sindaco Alessandro Tambellini.

Interventi non sostanziali ma di lunga gestazione. C'è voluto un mese e mezzo per ripensare l'esecutivo, che si riduce da otto a nove componenti. Un processo innescato con le dimissioni a inizio aprile di Massimo Tuccori, assessore a sport e turismo e protratto finora perché il caso Tuccori ha portato alla superficie una varietà di questioni da risolvere. Non una "semplice" sostituzione di un amministratore, non "semplici" equilibri di forze politiche a sostegno del sindaco da ridisegnare. La parentesi dalla deflagrazione del problema a ora ha interessato un'analisi approfondita, un confronto fra Tambellini e le diverse anime del Pd (quelle renziane) in città. «Ho chiesto anche a eminenti personalità del mio partito, il Pd, di acquisire alcune deleghe in giunta, ma le proposte, seppure gradite, non sono state accolte. Mi sono confrontato anche con i parlamentari lucchesi, con esponenti lucchesi in Regione, ma mi è stato detto di stare sereno e andare avanti. E io sono sereno e vado avanti. Per loro il problema che si era creato era solo amministrativo», dice il sindaco.

Il riassetto. Eccola la fumata bianca che si è fatta attendere per un mese e mezzo. Alla new entry Celestino Marchini le deleghe traffico, strade, sicurezza stradale e sport. La delega della cultura, rimessa dall'assessore Alda Fratello che rimane in giunta fino a fine mese, è assunta dal sindaco in persona. Enrico Cecchetti, assessore a bilancio, finanze e tributi e cooperazione internazionale, assume

anche la delega sull'innovazione tecnologica. Giovanni Lemucchi, già assegnatario delle deleghe di sviluppo economico, attività produttive e società partecipate, si occuperà anche di turismo. Con la possibili consulenti esterni: uno potrebbe essere Gabriele Calabrese della coop di guide Turisluccha, fra gli interpellati per assumere la delega al turismo ma che hanno rinunciato. Francesca Pierotti lascia strade e ambiente: le nuove deleghe sono edilizia pubblica, sportiva e scolastica, Opera delle Mura, mobilità, Tpl e decoro urbano. Per Serena Mammìni confermate le deleghe di urbanistica, PiuSS, edilizia privata; per il vicesindaco Ilaria Vietina quelle di politiche formative, sociali, di genere e giovanili. Francesco Raspini acquisisce l'ambiente e conserva personale, polizia municipale, protezione civile e sicurezza. Antonio Sichi conserva anagrafe, servizi demografici ed elettorali, partecipazione, casa, controllo di gestione e acquisisce la delega al PiuSS 2, il nodo Manifattura. Il sindaco ringrazia tutti i suoi collaboratori, da Alda Fratello che si mette a disposizione per collaborare, a Tuccori e al suo staff attuale.

Conferenza dei sindaci. Tambellini si propone come sostituto dell'ex (dopo due mandati) sin-

daco di Capannori Giorgio Del Ghingaro a capo della conferenza dei sindaci dell'Asl 2. A breve, annuncia, «avvieremo un confronto con le nuove amministrazioni di Capannori e Borgo. Tanti problemi in ballo, non solo la sanità ma anche i nodi ferroviaria e viabilità».

«Il re è nudo e io vado avanti sereno». Il riassetto non placa tutti

gli animi. In tarda serata, ieri, con queste parole, il sindaco risponde alle dimissioni di Valentina Mercanti dalla presidenza della commissione sociale e al segretario territoriale Francesco Bambini che lo esorta a sbrigarci per le decisioni che rimangono da prendere (interventi che riportiamo sotto).

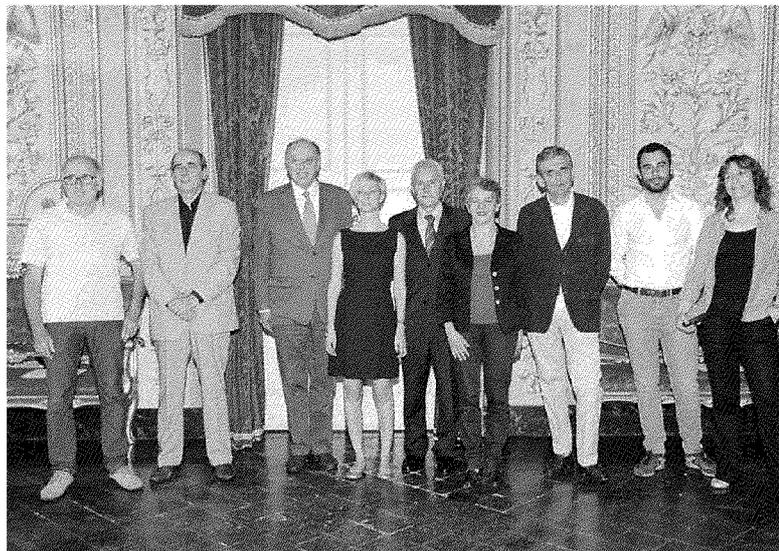
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La commozione del nuovo assessore: il 14 giugno era nato il figlio scomparso



Emozionato, la voce rotta. Una di quelle coincidenze mai pensate nella vita. Quando pronuncia le sue prime parole da assessore, Celestino Marchini non può non essere commosso. Il 14 giugno, giorno della sua investitura, è anche il giorno in cui è nato il figlio Claudio, scomparso in un incidente stradale a trent'anni, a maggio del 2002. «E mio figlio era nato proprio alle una», dice Marchini e guarda l'orologio: sono le una mentre parla.

Tutti si commuovono nella sala degli Specchi di Palazzo Orsetti. Ma Marchini sa superare il momento. «Ho fatto il consigliere comunale per sette anni - spiega poi - e voglio continuare ad ascoltare i consiglieri. Le idee migliori si hanno dal confronto con gli altri. E così voglio ascoltare i cittadini e parlare con i dipendenti comunali: tra loro ci sono menti eccelse, che vanno valorizzate». Non ultimo Marchini ribadisce il suo concetto di lavoro di squadra, di gruppo, «fondamentale per avere i migliori risultati».



La giunta comunale dopo l'ultimo ritocco (foto Vip)

